

UN EPISODIO DI NOTEVOLE INTERESSE SANITARIO

# Presenza di *Tydeus molestus* (Acarina: Tydeidae) in una scuola romana

Andrea Scriboni\*, Mario Principato\*\*

## INTRODUZIONE

Come è noto, gli ambienti confinati vengono spesso colonizzati da artropodi, di cui alcuni trovano all'interno condizioni idonee per la riproduzione, mentre altri vi trovano soltanto un rifugio occasionale. Tra questi ultimi c'è *Tydeus molestus*, un acaro frequente nella vegetazione di molti centri urbani, correlato soprattutto a *Pinaceae* e *Cupressaceae*, in particolare a pini, abeti, cipressi ecc. In letteratura questo acaro è stato segnalato quale causa di prurito e dermatite e deve il suo nome "molestus" proprio alla capacità di molestare l'uomo attaccandolo sia all'interno della propria abitazione, sia all'esterno durante le passeggiate all'aperto.

Thor (1933) <sup>(1)</sup> nel suo lavoro sugli acari *Tydeidae* ed *Ereynetidae* riporta alcuni episodi di puntura dell'uomo e degli animali dome-



stici da parte di *T. molestus* e, più tardi, il grande acarologo Krantz (1978) <sup>(2)</sup>sottolinea l'azione vulnerante di questo acaro quale causa di irritazione cutanea. Successivamente Principato et al. (2000) <sup>(3)</sup> segnalano in Umbria alcuni episodi di dermatite strofuloide professionale da *Pro-nematus davisii* Baker, un acaro *Tydeidae* mai rilevato prima in Italia. Ciò avviene con l'utilizzo di una tecnica di rilevamento delle tracce chiamata EDPA (Esame Diretto delle Polveri Ambientali) <sup>(4)</sup>. Attraverso tale metodologia, applicata poi per la diagnosi ambientale di numerosi altri episodi di dermatite (in gran parte segnalati dalla Sezione di Dermatologia Clinica, allergologica e Venereologica dell'Università di Perugia), viene rilevata in Umbria la presenza ricorrente proprio di *Tydeus molestus*, sia all'interno delle abitazioni sia nel fogliame

marcescente di parchi e giardini <sup>(5)</sup>. In breve, attraverso l'EDPA, la dermatite umana da *T. molestus* diviene, in Centro Italia, una patologia emergente, sempre più diffusa. Uno di tali episodi, di notevole interesse sanitario, che qui segnaliamo, è quello verificatosi in una scuola di Roma dove numerosi bambini ed alcuni adulti lamentavano l'insorgenza di una dermatite pruriginosa di incerta origine.

### ANAMNESI

In data 22 ottobre u.s. venivano segnalati 33 casi di irritazione cutanea con arrossamento e prurito, talvolta con problemi respiratori, in 22 bambini e 11 insegnanti di una scuola per l'infanzia di Roma.

I bambini, in particolare, lamentavano soprattutto bruciore agli occhi ed irritazione delle prime

vie respiratorie. Allertati subito il 118 ed i Vigili del Fuoco i primi prestavano le prime cure ai più piccoli, mentre i secondi avviavano una indagine conoscitiva per cercare di risalire alle cause che avrebbero potuto essere all'origine della patologia segnalata. In un primo momento si è pensato ad una nube di gas irritante ma, successivamente, accertato che non era in atto alcuna fuga di gas, si è ritenuto che la causa del malore fosse attribuibile ad un errato, forse eccessivo, uso dei prodotti per le pulizie.

### INDAGINE AMBIENTALE

Sulla scorta di questi primi accertamenti è stato investito il Dipartimento di Prevenzione della ASL ROMA/B che ha allertato il Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP). Gli operatori di tale Servizio avviavano immediata-

mente una serie di controlli per accertare l'agente responsabile dell'episodio. Pian piano venivano meno tutte le ipotesi avanzate poiché non suffragate da alcuna evidenza scientifica (prodotti per pulizie, muffe, vernici per la tinteggiatura delle pareti) e, pertanto, si è ritenuto di ricorrere ad un innovativo sistema di rilevamento ambientale che era stato presentato, proprio in quei giorni, in occasione del Convegno organizzato dalla ASL RM/B. In quell'occasione il Prof. Principato, acarologo dell'Università di Perugia, aveva illustrato le potenzialità che tale esame aveva per la ricerca ambientale degli agenti causali di talune forme di dermatite *indoor*. Il Dr. Scriboni, titolare dell'indagine, ha quindi ritenuto utile procedere al campionamento della polvere ambientale sia nelle aule incrimina-

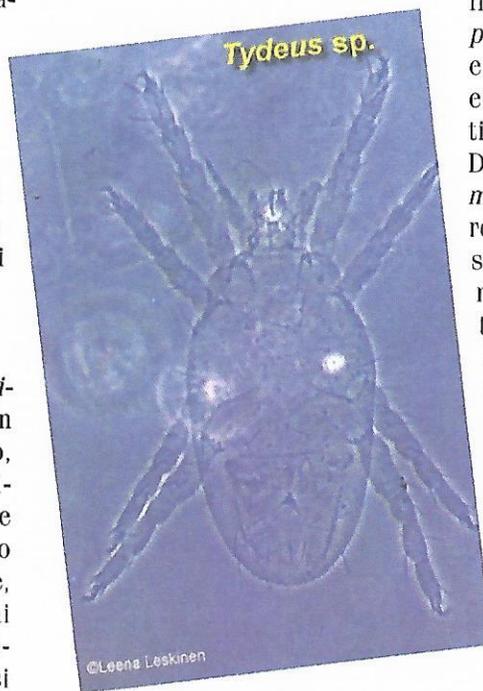
te, sia nell'androne, ma anche in un'aula dove si era verificato solo un episodio analogo, ma in forma minore. I campioni raccolti sono stati inviati al Centro di Ricerca Urania di Perugia dove è stato effettuato l'EDPA che, in 48 ore, ha messo in evidenza la presenza di acari predatori del gen. *Tydeus*, in particolare *Tydeus molestus*, unitamente ad un alto quantitativo di altri acari fitofagi, *Thysanoptera*, larve di *Coleoptera dermestidae*, *Psocoptera* ed altri micro-artropodi provenienti dal manto vegetazionale limitrofo alla scuola. Due delle aule nelle quali si erano verificati gli episodi di irritazione cutanea e delle prime vie respiratorie, sono risultate infestate, mentre la terza aula nella quale era stato effettuato il campionamento, è risultata negativa, probabilmente perché era stata spazzata e lavata con molta più accuratezza nei giorni precedenti.

## RISULTATI

*Tydeus molestus* (Acarina: Tydeidae) è stato rinvenuto sia in tracce sia allo stadio di adulto, non vitale, nei campioni di polvere esaminati. Ciò indica che questo acaro non si è riprodotto all'interno delle aule scolastiche, né si è adattato alle condizioni dell'ambiente confinato nel quale si trovava. La sua presenza si deve considerare del tutto occasionale, correlabile alla presenza di alberi, soprattutto pini, inter-

Certamente la presenza di *Tydeus molestus* si deve necessariamente correlare agli episodi di dermatite in quanto, normalmente, quando questo acaro rimane imprigionato all'interno di una abitazione, punge frequentemente l'uomo con una intensità variabile in relazione al suo stato vitale.

Seppure l'EDPA non faccia altro che fotografare la situazione parassitologica di un ambiente confinato, le relazioni possibili con talune dermatopatie sono d'obbligo, soprattutto in assenza di altri riscontri.



*Tydeus molestus*

introdurre dei parassiti pericolosi per l'uomo o, quantomeno, degli artropodi in grado di interagire provocando semplice prurito o irritazione.

Riteniamo fondamentale il controllo parassitologico della vegetazione intorno ai centri abitati, per evitare l'introduzione di artropodi molesti, siano essi ragni, acari, insetti aculeati e quant'altro. Certamente uno screening, quantomeno stagionale, attraverso l'EDPA dei luoghi di lavoro e degli ambienti ricettivi, potrebbe prevenire lo sviluppo anormale di talune infestazioni (es. *Cimex*, *Glyciphagus*, *Ctenocephalides* ecc.) ed essere un mezzo diagnostico efficace in episodi di dermatite in atto.

Dobbiamo ricordare che *Tydeus molestus*, pur essendo un acaro poco conosciuto, ha già causato in Centro Italia, un gran numero di episodi di dermatite correlabili non soltanto agli ambienti confinati nei quali esso si introduce, ma anche all'ambiente esterno nel quale si passeggia o si sosta occasionalmente<sup>(5)</sup>. Basti pensare a tutte le operazioni di falciatura o potatura, alla raccolta del fogliame marcescente nei giardini e quant'altro; momenti frequenti, in cui più

facilmente si può essere punti da questo acaro. Il suo periodo di maggiore diffusione, quello

simultanea delle uova di questo acaro e la diffusione ambientale delle sue larve. Certamente l'episodio ricorso nella scuola romana è insolito, forse non del tutto correlabile alla presenza degli artropodi rilevati, ma certamente è un dato di fatto che essi non avrebbero mai dovuto trovarsi all'interno e che, quando ciò accade in una abitazione, quasi sempre essi determinano problemi irritativi a carico della cute. L'EDPA, dunque, per quanto non abbia potuto determinare con esattezza la reale situazione ambientale a causa dell'esiguità dei campioni e non abbia dato una risposta causale certa agli episodi di dermatite riscontrati, certamente ha fornito uno screening ambientale utile, che ha fatto emergere delle presenze assolutamente inaccettabili in un ambiente ricettivo quale è la scuola.

## BIBLIOGRAFIA

- 1) Thor S. 1933. *Acarina. Tydeidae, Ereyneidae*. Das Tierreich. 60: 1-82.
- 2) Krantz G.W. 1978. A manual of acarology. Oregon State University Book Stores, Inc. Corvallis. pp.236-237.
- 3) Principato M., Hansel K., Stingeni L., Gallo L., 2000. Dermatite strofuloide professionale da

no all'edificio scolastico. Il suo ingresso all'interno delle aule si deve presumibilmente al forte vento riscontrato nei giorni precedenti ed alle finestre aperte. Testimonianze all'interno della scuola hanno infatti parlato di materiale resinoso nelle aule, nel corridoio e sulle scale della scuola, una sorta di "poltiglia appiccicosa". La presenza di altri artropodi di minore interesse sanitario, isolati attraverso l'EDPA, quali psocotteri, tisanotteri, microlepidotteri, *Anthrenus*, cocciniglie ecc., tutti di origine esterna, conferma l'ingresso di artropodi provenienti dal manto vegetazionale limitrofo alla scuola. Alcuni di tali frammenti, quali le setole ramificate delle larve di *Anthrenus* o le numerose esuvie di acari fitofagi riscontrate, potrebbero essere implicati nello sviluppo di problemi irritativi a carico delle prime vie respiratorie.

## CONCLUSIONI

Vogliamo innanzitutto sottolineare l'importanza dell'Esame Diretto delle Polveri Ambientali (EDPA) nella diagnostica parassitologica *indoor* e nella diagnostica causale in campo dermatologico e pneumologico. L'applicazione di tale esame, che rileva sia le tracce sia gli eventuali artropodi presenti in un ambiente confinato, può considerarsi un utile ausilio alle indagini ambientali e mediche, a completamento del quadro anamnestico che viene normalmente effettuato sul paziente in studio. L'episodio verificatosi nella scuola romana deve farci riflettere sulla complessità delle relazioni tra ambiente interno ed esterno. Infatti, nel caso in oggetto, nonostante la quotidiana pulizia delle aule, è stato sufficiente un forte vento per

di maggiore diffusione, questo probabilmente in cui avviene la riproduzione e la schiusa delle uova, sembra essere fine estate-autunno. In tale arco di tempo le larve neoschiusi e "affamate" punzecchiano la cute umana con i propri cheliceri acuminati provocando irritazione e spesso forte prurito. La dermatopatia diviene più grave, arrivando fino all'insorgenza di numerose lesioni strofuloidi, quando gli acari si trovano imprigionati dentro casa, magari in camera da letto. Qui, in assenza di altri substrati trofici, pungono l'uomo ripetutamente non soltanto in parti coperte, ma anche al viso ed alle mani. Talvolta episodi di dermatite da *Tydeus molestus* sono dovuti alla presenza all'interno dell'abitazione, di piante verdi o di legname da camino. L'abbassarsi della temperatura esterna e l'attivazione dei termosifoni favorisce la schiusa

di una strofuloide professionale da *Pronematus davisii* Baker (*Acari: Tydeidae*). Atti del 1° Congresso Nazionale SIDAPA, Perugia, 44.

**4) Principato M.** 1998. Artropodi patogeni rilevabili nelle abitazioni con l'esame diretto delle polveri ambientali. *Annali Italiani di Dermatologia Clinica e Sperimentale*, 52:60-72.

**5) Principato M., Masini P., Stingeni L., Assalve D.** 2008. Dermatopatia prodotta dalle punture di *Tydeus molestus* (*Acari: Tydeidae*) nell'uomo. Atti del VIII Congresso Nazionale SIDAPA - Firenze, 23 - 25 Ottobre 2008.

---

\* *Dip. di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ASL RM/B Roma*

\*\* *Dip. di Scienze Biopatologiche ed Igiene delle produzioni animali ed alimentari, Univ. di Perugia*